

VINCENZO BELLINI

ADELSON E SALVINI

La prima versione di questo dramma in tre atti di Andrea Leone Tottola fu composta nel 1824-1825. La trama si svolge in Irlanda nel secolo XVIII.

La seconda versione fu scritta probabilmente nel 1827-1828, allestita e non rappresentata per il Teatro del Fondo di Napoli.

È un dramma semiserio in due atti, dal testo di Tottola, rielaborato da Felice Romani e parzialmente riadattata da Vincenzo Bellini. È l'unica opera di Bellini che abbia dei recitativi secchi, in sostituzione dei dialoghi della prima versione.

Prima rappresentazione della prima versione in tre atti a Napoli, Teatrino del Conservatorio di San Sebastiano, 12 febbraio del 1825. Interpreti gli alunni di canto del conservatorio.

Prima ripresa moderna della prima versione in tre atti a Catania, Teatro Metropolitan, 6 novembre 1985 (in occasione del Convegno di Studi belliniani, organizzato dalla facoltà di lettere)

Prima ripresa moderna ed esecuzione assoluta della seconda versione in due atti a Catania, Teatro Bellini, 23 Settembre 1992.

LA TRAMA

Nella tenuta irlandese di Lord Adelson, nel secolo XVIII, il pittore italiano Salvini, suo fraterno amico è segretamente innamorato di Nelly, fidanzata del Lord ed è combattuto tra sentimenti d'amicizia e passione amorosa.

Salvini apprende che è sbarcato in Irlanda il malvagio colonnello Struley, zio di Nelly, esiliato un tempo per ragioni politiche e nemico giurato di Adelson - in quel momento assente.

Con la complicità di un suo ex soldato, il colonnello vuole rapire la giovane.

Salvini intanto si dichiara a Nelly.

Lei inorridisce, costringendolo a fuggire disperato in un bosco.

Torna Adelson, acclamato dai sudditi. Struley, approfittando della situazione, consegna a Salvini una lettera falsa, in cui è scritto che Adelson, per ordine del padre, s'è sposato a Londra con una nobile.

Lord Adelson finalmente incontra Salvini e lo trova molto abbattuto.

Suppone sia innamorato di Fanny, allieva del pittore e perciò acconsente al loro matrimonio!

Il piano di Struley scatta e d'improvviso i contadini gridano al fuoco, abbandonando la scena.

Il colonnello ne approfitta per rapire Nelly, nonostante Salvini cerchi ancora di difenderla.

Nella lotta parte un colpo di pistola.

Il pittore crede d'aver ucciso l'amata e si presenta ad Adelson per ricevere la giusta punizione.

Costui lo conduce per giudicarlo nella prigione della villa.

Volendo guarire l'amico dall'insana passione, gli presenta Nelly che è ancora viva.

La gioia di rivederla calma la passione colpevole e il pittore giura di sposare Fanny e di tornare con lei in Italia.

GIUDITTA PASTA



COSTUME PER I PURITANI

